

LA STRENNA Esce il nuovo volume del fotografo lodigiano, con testi di Aldo Castellani

Lodi "disegnata" dagli architetti, i clic di Mazza fra storia e futuro

di **Aldo Caserini**

■ Un nuovo libro - il nono di una serie avviata una decina di anni fa dall'editrice bergamasca Bolis - raccoglie, organizzati attorno ad alcuni importanti progetti e realizzazioni d'architettura avvenute a Lodi negli ultimi decenni, centinaia di immagini che Antonio Mazza, artista e fotografo lodigiano, ha colto con acutezza di scatti e che hanno modificato l'immagine della città.

Arricchito dagli interventi degli architetti Aldo Castellano, ordinario di Storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Milano e Barbara Galli, del team Museale della Lombardia, le riprese forniscono uno sguardo penetrante delle vicende e degli andamenti che hanno giocato sulle scelte delle costruzioni cittadine.

Lodi Nuovo - questo il titolo dell'opera - "racconta" con rigore scientifico e qualità di contenuti in 175 pagine dense di immagini, di analisi e di commenti, e con equilibrio tra fotografie e testi, i progetti di Renzo Piano (Bipielle City), Michele Visconti (Torre Zucchetti), Michele De Lucchi (Biblioteca Laudense e Calicantus Café), Kengo Kuma (Facoltà di Medicina Veterinaria), Gianfranco Franchi (Giardino storico del Passeggio) nonché i contributi e le proposte degli architetti Mario Botta, Bruno Cucinella dello Studio Mario Cucinella e altri.

A parte il saggio sintesi di Castellano sulle qualità estetiche e tecnologiche dei diversi interventi e le ricche "schede" realizzate dalla Galli, l'opera, stampata



Antonio Mazza con il volume

su carta certificata dal Forest Stewardship Council e resa usufruibile grazie all'intervento della Fondazione Banca Popolare Lodi è soprattutto un'opera ricca di fotografie con cui Antonio Mazza

dà nuova dimostrazione di bravura documentaristica, manifestando insieme sensibilità artistica e occhio personale nel circoscrivere aspetti che partecipano all'estetica con la percezione visuale ed esaltano le potenzialità del "terzo occhio" nel condurre il dialogo con le altre forme in modo coerente. Affermato come fotografo di profonda conoscenza della natura e di attenzione ai luoghi, Mazza amplia i mezzi a disposizione elaborando nuove modalità di esposizione, dando facoltà al lettore di cogliere di scorcio anche dall'alto che integrano di scoperte i risultati finali. Riafferma in ciò che la macchina fotografica non è soltanto strumento che permette di fermare immagini ma di crearne.

Il titolo si aggiunge ai volumi *Lodi* (2007), *Le cascate del Lodigiano* (2008), *Il miracolo dell'Incoronata* (2010), *Antico Tempio maestoso* (2011), *La preghiera e la terra* (2012), *Castelli, rocche e torri* (2013), *Custode della città* (2014), *Scrigni di sapere e di bellezza* (2015), *Dimore storiche* (2016), *Il sogno realizzato* (2017), opere in cui Mazza ha rimarcato l'importanza documentale dell'immagine fotografica, ma anche della creatività, e con la nuova fatica guida un viaggio di esplorazione di storie d'attualità che arricchiscono la città e la sua cultura. ■

Lodi Nuovo

Foto di A. Mazza, testo di A. Castellani, Bolis Editore, Bergamo 2018, pp.175, €25